



giudicare gli altri - dice il pastore - e spingerli a cambiare strada, ma ho cambiato il mio modo di pensare») lo evita apertamente. E rischia di perdere infine suo figlio Justin, coinvolto in una terribile battaglia per la custodia. Ma è proprio Justin, paradossalmente, a dare una via d'uscita al padre: i due vanno a Key West, in Florida, dove Asher spera di ritrovare suo fratello, Luke, con il quale aveva interrotto i rapporti anni prima, proprio dopo il coming out di quest'ultimo. Lo ritroverà, ma sarà costretto a confrontarsi coi suoi pregiudizi. Forse non aspettava altro.

C'è da dire che l'esplorazione del risveglio di Asher è quasi toccante: lo scrittore non descrive questo percorso come un cammino facile o lineare. Al contrario, dipinge una strada piena di dubbi e tormenti, soprattutto nello sfidare le norme della sua comunità. La decisione di offrire riparo a due gay e di cercare quindi il fratello rinnegato, sono atti di sfida contro l'omofobia radicata nel dna della sua chiesa. Ed è tutta qui, la potenza di questa storia: l'autore cattura la lotta tra il personale e il comunitario, illustrando come le azioni di Asher sconvolgano le sue relazioni, in particolare con sua moglie Lydia e il loro figlio. Altro punto di forza del romanzo è lo sviluppo dei personaggi e la descrizione dei paesaggi morali - a quelli fisici ci arriveremo. *Il punto più a sud* non offre risposte facili e nemmeno personaggi unidimensionali. La stessa trasformazione del protagonista è disordinata e, per fortuna, incompleta: Asher è un personaggio imperfetto eppure empatico, le cui azioni, anche se coraggiose, portano a momenti di ambiguità morale.

L'AUTORE FA CAPIRE BENE CHE LA PRESA DI COSCIENZA DEL PROTAGONISTA NON È UN PERCORSO LINEARE

Un'esplorazione profonda delle intersezioni tra fede, moralità e compassione, ambientata nel Sud degli Stati Uniti dei giorni nostri. È, questo, il filo rosso che scorre dalla prima all'ultima pagina de *Il punto più a sud*, dello scrittore Silas House.



Silas House
Il punto più a sud
Jimenez
Traduzione
Gianluca Testani
pagg. 304
euro 19
Voto 8/10

Il libro si apre con un'alluvione, sia letterale che metaforica, che sconvolge le vite di tutti i protagonisti della storia. Di Asher Sharp, soprattutto, un predicatore evangelico di una minuscola città del Tennessee, proprietario di una delle poche «case fortunate, essendo situata sul crinale dove l'acqua non poteva raggiungerla». Il mattino dopo, gran parte della cittadina risulta distrutta e il pastore si ritrova, di punto in bianco, a dare ospitalità a una coppia gay. Come dicevamo, siamo in un Tennessee rurale, quasi arcaico, dove dare rifugio a due omosessuali vuole anche dire scardinare la propria esistenza e le proprie convinzioni. Asher, così, da un momento all'altro rischia di perdere tutto: innanzitutto sua moglie, dipinta come un'integralista intrappolata nelle sue credenze religiose; la sua congregazione che, dopo averlo sentito pronunciare un sermone improvvisato sulla tolleranza («se qualcuno è diverso da te, conoscilo invece di voltargli le spalle. Per anni vi ho predicato che avreste dovuto

► **Il dialogo**
Neil Jenney,
Admonition and Inexperience,
1969, acrilico
e grafite su tela
con cornice
in legno dipinto,
collezione
privata

AMERICANA

L'umanità oltre la siepe dell'omofobia

Silas House ambienta nel profondo Sud Usa la storia di un uomo di fede che scopre la tolleranza. Pagando un prezzo alto

di Maurizio Fiorino

Come, ad esempio, la decisione di prendere suo figlio e di fuggire in Florida, alla ricerca del fratello ripudiato, un atto che appare sì come un tentativo di riconciliazione e libertà, ma anche come un gesto sconsiderato.

C'è, infine, quel Sud degli Stati Uniti che è paesaggio ma anche cultura. L'autore lo rappresenta in maniera critica e al contempo affettuosa, dipingendolo come una parte di mondo intrisa di tradizione ma resistente al cambiamento, e dove la religione funge da arma a doppio taglio. Fornisce comunità e conforto, ma anche esclusioni e intolleranza. Lo stesso personaggio della moglie di Asher incarna a pieno questa tensione: la sua adesione agli insegnamenti della chiesa, nonché la paura di essere socialmente ostracizzata, creano una barriera insormontabile tra lei e il resto del mondo. E mettono in evidenza le conseguenze, spesso traumatiche, della rottura con le norme. Ecco perché *Il punto più a sud* ci appare come una meditazione sulla natura dell'amore e sul coraggio necessario per vivere la propria vita. Il romanzo non dà nessun tipo di risposte ma, in fondo, sembra che Silas House voglia semplicemente sfidarci sul tema delle strutture morali, spesso rigide, che definiscono le nostre gabbie mentali. E che non ci aiutano di certo a vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA